



Rotary

Distretto 2120
Puglia e Basilicata



Luigi Palombella

Governatore

Bari, 7 gennaio 2015

Ai Presidenti e Segretari dei Club
e p.c. Ai Past Governor
Al DGE Mirella Guercia
Al DGN Luca Gallo
All'Istruttore Distrettuale
Agli Assistenti del Governatore
Al Coordinatore Editoriale della Rivista Distrettuale
Al Direttore responsabile della Rivista
Distrettuale
Al Direttore della News Digitale
Al Rappresentante Distrettuale Rotaract
Al Rappresentante Distrettuale Interact
Al Coordinatore Club e Distretti Italiani
Loro Sedi

La Lettera del Governatore
Gennaio 2015

Carissime amiche rotariane,
carissimi amici rotariani,

nel calendario rotariano il mese di gennaio è dedicato ad un tema di fondamentale importanza strategica, la sensibilizzazione al Rotary, tema nel quale converge un insieme di variabili che richiamano in primo luogo il rapporto tra il Rotary e il territorio.

Il termine "sensibilizzazione" rimanda al verbo "sensibilizzare" che significa suscitare interesse intorno a un problema, a una situazione, a un avvenimento di particolare rilevanza. Se questo è il significato del termine "sensibilizzazione" si comprendono bene i motivi per i quali questo tema viene ritenuto strategico ai fini della sopravvivenza della nostra associazione e si capiscono le esigenze vitali di non rinchiudere solo nell'arco temporale di un mese questo impegno che, al contrario, proprio per i motivi sopra richiamati, è un processo continuo, al quale la nostra associazione e quindi i singoli club hanno l'obbligo di destinare un impegno incessante e costante, che certamente investe i rapporti con l'esterno, ma incide anche all'interno dei nostri club.

Utilizzando i contributi dell'antropologia culturale e delle teorie della organizzazione si può affermare che i club rotariani possono essere definiti "aggregati sociali minori", quasi "microsocietà" caratterizzate da un insieme di modelli di comportamenti, di pensiero e di relazioni consolidatisi nel tempo. Chiarito questo, si può affermare che il Rotary ha certamente questa cultura, fatta essenzialmente di valori e di buone pratiche che si sono

consolidate nel tempo. Questo nessuno può metterlo in dubbio. Ora questa cultura è circolata essenzialmente all'interno della Associazione e all'interno dei club; ma ha funzionato poco nei rapporti con il territorio. Di qui il problema della sensibilizzazione del territorio al Rotary.

La sensibilizzazione è possibile se si fa ricorso ad una funzione semiologica tipica delle organizzazioni, la funzione definitoria nel senso che una organizzazione deve essere in grado di autodefinirsi nei confronti dell'esterno: chi siamo? quali sono i nostri valori? quali sono i nostri obiettivi?

La funzione definitoria sopra descritta consente alla nostra associazione di accreditarsi, cioè di guadagnare fiducia (affidabilità) e immagine positiva non di superficie ma di sostanza. Si comprendono allora i motivi per i quali siamo chiamati a lavorare sul territorio e sulle città.

Occorre anche attivare un'altra funzione semiologica tipica delle organizzazioni, che coinvolge sia i singoli sia l'organizzazione nel suo complesso: la funzione di apprendimento o meglio la funzione formativa, che non sempre risulta presente nei nostri club. È una funzione questa che va attivata con urgenza utilizzando il materiale per l'autoformazione consegnato ai presidenti durante l'assemblea di formazione distrettuale. Quindi non indugiamo: poniamoci al lavoro. Io vi seguirò e vi sosterrò con la mia presenza e partecipazione.

Vi abbraccio e vi saluto con

ACCENDI LA LUCE del ROTARY

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Enig', is positioned on the right side of the page. The signature is written in a cursive, flowing style.